

NOVENTA VICENTINA E CARMIGNANO DI BRENTA

Condivisione e gioia nelle Rsa visitate dal vescovo Giuliano

PIERO MAESTRO

Proseguono le visite fraterne del vescovo Giuliano ai Centri Servizi per Anziani (CSA) della diocesi. Appuntamenti ricchi di calore umano durante i quali mons. Brugnotto porta essenzialmente la benedizione del Signore. Il primo momento è riservato all'accoglienza e al saluto rivolto alle autorità presenti, al personale, ai collaboratori del servizio religioso, ai volontari, quindi agli ospiti e ai loro familiari. Il vescovo celebra poi l'Eucarestia.

«Sono momenti preziosi, molto attesi, di condivisione, di serenità e di gioia, per gli ospiti e i loro familiari, il personale, gli amministratori, i volontari – sottolinea suor Maria Cappelletto, direttrice dell'Ufficio diocesano per la pastorale della salute – Tutti si sentono ricordati e al centro delle attenzioni della comunità ecclesiale. Queste strutture, infatti, sono inserite e operano a contatto con la Chiesa locale. Partecipano agli incontri anche i sacerdoti che operano nella parrocchia in cui si trova la casa di riposo».

L'incontro con il vescovo Giuliano è molto atteso e diventa appuntamento di rilievo. «Mons. Brugnotto si intrattiene volentieri con le persone ospiti – ricorda ancora suor Maria –, dedica a ciascuno attenzione e parole di consolazione e tenerezza. Sono momenti in cui gli ospiti raccontano la loro provenienza, la loro storia, il loro quotidiano, la gioia dello stare assieme nel narrare il proprio vissuto, nel fare "quattro chiacchiere", nel prendere "un caffè con i biscotti"! Si viene a conoscenza di storie interessanti e uniche, racconti di guerra, di coraggio, di vita...! Spesso consegnano al Vescovo, come ricordo, lavoretti manuali confezionati da

Sono momenti preziosi in cui gli ospiti si sentono ricordati e al centro delle attenzioni di tutta la comunità



Le prossime visite già calendarizzate sono:

- Ipab "CSA Bagarella" di Dueville (venerdì 18/09, ore 16);
- CSA di Piazzola s. B. (Tremignon), giovedì 24/09, ore 16;
- CSA "A. Michelazzo" di Sossano (venerdì 2/10, ore 9,30).

loro, molto graziosi».

Le celebrazioni liturgiche sono molto partecipate e accompagnate dal canto corale.

Mons. Giuliano ricorda l'importanza della responsabilità e l'impegno etico di ciascuno nel sostenere le comunità di cura affinché in esse si testimoniano la gentilezza dell'anima. «Penso a tanti di voi che hanno tenuto insieme una famiglia – ha affermato il Vescovo nell'omelia della Messa celebrata nella CSA di Noventa Vicentina –, magari anche con tante fatiche. Penso a chi ha lavorato ed è stato anche provato nel lavoro perché lui era onesto, gli altri no. Anch'io ho avuto mia mamma in casa di riposo per cinque anni fino a quando mi ha lasciato agli inizi di quest'anno. Nessuno vorrebbe andare in casa di riposo. Però è anche vero che restare da soli nella vita non è positivo. Trovare invece una comunità nella quale ci si prende cura, ci si trova assistiti con tanta vicinanza e tanta dedizione è una grazia. Vorrei che riuscissimo

a scoprire che qui c'è anche la possibilità di stare insieme, di poter parlare, di poter aver pazienza gli uni con gli altri e di offrire quello che si vive quotidianamente. È un bene prezioso che il Signore accoglie con tanta attesa da noi».

Venerdì scorso il Vescovo ha visitato la Casa di riposo di Carmignano di Brenta portando un regalo speciale: il saluto del Papa. «Proprio lunedì scorso mi trovavo a Roma per l'incontro con i vescovi – ha detto mons. Brugnotto –. Papa Leone ci ha incaricati di portare il suo saluto a tutte le persone delle nostre diocesi, per cui, avendo la possibilità di incontrarvi, vi porto il suo saluto –. Il pontefice ci ha consegnato una lettera molto bella dal titolo "Magnifica Umanità". Papa Leone ci aiuta a considerare la nostra dignità a partire da ciò che noi siamo come uomini e come donne, per questo Gesù nel Vangelo ci ha detto anche: abbiate fede in Dio». L'incontro si è concluso con un momento di gioiosa condivisione di un rinfresco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ 8 GIUGNO

Unione Ciechi di Vicenza, la sede sezionale verrà intitolata al prof. Barausse

Lunedì 8 giugno, alle 15.30 la sede dell'Unione Ciechi di Vicenza, in via Mazzini, verrà intitolata alla memoria del prof. Francesco Barausse, nato a Vigarolo il 5 novembre 1940 e morto il 17 luglio 2002. Francesco Barausse è stato per tanti anni Presidente dell'Unione Ciechi di Vicenza e professore di italiano e storia all'Istituto tecnico "Guido Piovene" di Vicenza.

Il prof. Francesco Barausse si è dedicato intensamente, a tempo pieno, alla sua professione di insegnante guadagnandosi notevolissima stima e ammirazione da parte di tutti i colleghi e notevole devozione da parte degli allievi che lo ammiravano per la sua cultura eccezionale e per l'umanità e la capacità di approccio e di comunicazione.

Ha gestito, quale Presidente, l'attività dell'U.I.C. della Provincia di Vicenza promuovendo e curando personalmente l'educazione, la formazione professionale, l'inserimento e l'integrazione nel lavoro di moltissimi non vedenti.

In campo nazionale la sua cultura, la sua intraprendenza, il suo coraggio innovativo suscitarono, in seno all'U.I.C. notevole ammirazione e stima, anche se, talvolta, qualche perplessità per le novità che egli proponeva a ragion veduta contando sul totale proprio impegno personale che non tutti sono in grado o sono disposti a mettere in palio gratuitamente e incondizionatamente.

Accanto allo svolgimento degli impegni e attività specifiche dell'U.I.C. collaborò e favorì, in ogni modo, l'attività del Movimento Apostolico Ciechi coinvolgendo, così, ciechi adulti e ragazzi, genitori e simpatizzanti in un impegno anche religioso e non solo filantropico, pedagogico e sociale in un programma di promozione esistenziale capace di far sorridere alla vita non solo chi è stato colpito nella propria integrità ma anche chi sa stare vicino a chi ha bisogno di aiuto e sa cogliere la ricchezza che scaturisce da ogni contatto e rapporto umano.

ISTITUTO REZZARA

È trascorso un anno dalla morte di mons. Giuseppe Dal Ferro

Mons. Giuseppe Dal Ferro verrà ricordato con i famigliari, la Diocesi, il Centro Ecumenico Eugenio IV, l'Istituto Rezzara, la Fondazione Università adulti/anziani e il Consultorio Familiare, **lunedì 8 giugno alle 19** con la Messa nella chiesa di San Felice in Vicenza, a un anno dalla sua morte.

La sua opera di attento studioso delle religioni, dell'ecumenismo, del dialogo interreligioso di sociologia delle comunicazioni e dei cambiamenti sociali si è tradotta in un gran numero di ricerche e di saggi e si è concretizzata nell'Istituto Rezzara, nell'Università per gli adulti e per gli anziani e il Consultorio, da lui fondate.

Come sacerdote e intellettuale ha aperto strade, proposto e condiviso obiettivi di cultura e di spiritualità, ha realizzato occasioni di studio per una comunità educativa ed una partecipazione sociale attiva.

Il seme da lui piantato continua a germogliare e il suo ricordo resterà per molti un esempio da seguire.



TRADIZIONE
& AVANGUARDIA

Borin comm. Dino & Figlio snc

ARTE DEL RESTAURO

RESTAURI ARTISTICI E ARCHITETTONICI DI ALTO LIVELLO

Certificazioni SOA OG2 - IV bis
categoria specializzata OS 2A-2
UNI EN ISO 9001:2015



ARQUÀ PETRARCA (PADOVA)
www.borinrestauri.it

